

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

5 novembre 2017 numero 1.050

Diario di Etty Hillesum: 1914-1943



Settant'anni fa, nel campo di Auschwitz, **Etty Hillesum** finiva la sua vicenda terrena e ritornava nelle forti braccia di Dio. Era una giovane intellettuale olandese di ventinove anni. Dal treno che la portava all'ultima destinazione riuscì a gettare

il manoscritto del suo diario (*Diario 1941-1943*, Adelphi), preziosa testimonianza di un *itinerarium in Deum* tanto incandescente quanto personalissimo, impossibile da inquadrare entro le strettoie dogmatiche di una religiosità codificata.

Le pagine del diario non si aprono mai all'invettiva e al risentimento, non condannano, non dividono l'umanità in buoni e cattivi, ma spingono a scendere in fondo, fino a cogliere la radice comune che ci rende Uno, che ci permette di sentirci parte di un unico potente insieme. Il guadagno di questa giovane donna fu quello di uno sguardo *puro* sul mondo e sugli uomini, tanto puro da spingerla a *non riuscire a vedere brutta la vita* neppure dietro il filo spinato. Uno sguardo teso alla *profezia*, intesa come la capacità di vedere ciò che altri non vedono, capacità di aprire alla speranza.

"Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi. Stanotte per la prima volta ero sveglia al buio con gli occhi che mi bruciavano, davanti a me passavano immagini su immagini di dolore umano. Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani – ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte.

Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi.

L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a dissepellirti dai cuori devastati di altri uomini.

Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali, ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi.

*Ci sono persone che all'ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolvere, forchette e cucchiaini d'argento, invece di salvare te, mio Dio. E altre persone, che sono ormai ridotte a semplici ricettacoli di innumerevoli paure e amarezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo. Dicono: me, non mi prenderanno. Dimenticando che non si può essere nelle grinfie di nessuno se si è nelle tue braccia" (*Diario*, 12 luglio 1942).*

E come Isaia riuscì a vedere il deserto fiorire, così Etty imparò a guardare al reale non per quello che esso era, ma per ciò che poteva essere. Riuscì a scorgere il suo pezzo di azzurro tra le maglie di recinzione, scoprendo infine che la bellezza abitava anche lì, come possibilità sempre presente.

XXXI Domenica per annum

Dal Vangelo di Matteo: 23,1-12

✠ In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.

E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Tra il Dire e il Fare

VANGELO DELLA DOMENICA

Il Vangelo di questa domenica brucia le labbra di tutti coloro "che dicono e non fanno", magari credenti, ma non credibili. Esame duro quello della Parola di Dio, e che coinvolge tutti: infatti nessuno può dirsi esente dall'incoerenza tra il dire e il fare.

Che il Vangelo sia un progetto troppo esigente, perfino inarrivabile? Che si tratti di un'utopia, di inviti "impossibili", come ad esempio: «*Siate perfetti come il Padre*» (Mt 5,48)?

Ma Gesù conosce bene quanto sono radicalmente deboli i suoi fratelli, sa la nostra fatica. E nel Vangelo vediamo che si è sempre mostrato premuroso verso la debolezza, come fa il vasaio che, se il vaso non è riuscito bene, non butta via l'argilla, ma la rimette sul tornio e la riplasma e la lavora di nuovo. Sempre premuroso come il pastore che si carica sulle spalle la pecora che si era perduta, per alleggerire la sua fatica e il ritorno sia facile. Sempre attento alle fragilità, come al pozzo di Sicar quando offre acqua viva alla samaritana dai molti amori e dalla grande sete.

Gesù non si scaglia mai contro la debolezza dei piccoli, ma contro l'ipocrisia dei pii e dei potenti, quelli che redigono leggi sempre più severe per gli altri, mentre loro non le toccano neppure con un dito. Anzi, più sono inflessibili e rigidi con gli altri, più si sentono fedeli e giusti: «**Diffida dell'uomo rigido, è un traditore**» (W. Shakespeare).



CLAO, GINA

VENERDÌ 27 OTTOBRE, LA
GINA MATTEINI

CI HA LASCIATI.

DIVERSI DI VOI DIRANNO: MA CHI ERA? ESSA ERA LA SORELLA DI DON ROBERTO A MONTECCHIO PER OLTRE 27 ANNI. GINA HA SERVITO QUESTA PARROCCHIA PER OLTRE 20 ANNI. PRIMA COME CUOCA DELL'ASILO PARROCCHIALE, POI DELL'ASILO COMUNALE.

QUI LI VEDIAMO AMBEDUE IN MONTAGNA. GRAZIE GINA!

Corso Biblico

Lunedì 6 novembre
ore 21

CORSO di EBRAICO

Mercoledì 8 novembre,
ore 21.15

CORSO BIBLICO

ORATORIO

Da martedì 7 novembre riprendono le attività dell'Oratorio:

TUTTI I MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

DALLE ORE 16 ALLE 18.

MARTEDÌ: laboratorio creativo.

MERCOLEDÌ: attività ludiche con giochi vari.

BATTESIMO

Per le Famiglie che chiedono il Battesimo per i loro figli domenica 26 novembre 2017, l'incontro di preparazione al Sacramento è fissato per Sabato prossimo 11 novembre, ore 15.

Chi avesse problemi telefoni.

Calendario Ss. Messe NOVEMBRE

- | | |
|----|-------------------------|
| 5 | - ore 8.30 Gostoli |
| | - ore 10.00 Rossi |
| | - ore 11.15 Ciacci |
| | - ore 18.30 Buscaglia |
| 6 | - Valentini |
| 7 | - Coli |
| 8 | - Signorotti |
| 9 | - Tonti |
| 10 | - Meloni |
| 11 | - Donati Sandro e Sauro |